

DELEGA LEGGE 107 COMMA 181 “PERCORSO 0-6”

Alcune considerazioni di fondo

- La delega, pur presentata come uno strumento destinato a produrre una politica sociale d'avanguardia per il settore delle famiglie con bambini dagli zero ai sei anni, contiene elementi di forte criticità quando elenca, tra i fattori di cambiamento necessari, elementi di status contrattuale e professionale che come sindacato dobbiamo saper affrontare
- E' necessario arrivare alle possibili audizioni con il Governo forti di un approfondimento interno, con la categoria e con le istituzioni che tuteli le nostre posizioni da possibili attacchi strumentali e faziosi. Il Governo da solo non ce la farà – anche se non lo ammetterà mai – quindi la nostra forza sarà quella di sempre: interlocutori affidabili nel merito
- L'obiettivo di istituire un sistema integrato di educazione e istruzione, l'esigenza di offrire pari opportunità su tutto il territorio nazionale, la definizione di Livelli Essenziali delle Prestazioni, la generalizzazione della Scuola dell'Infanzia, il passaggio da “servizio a domanda individuale” a “diritto” e la definizione dei compiti di EE.LL. e Regioni sono elementi condivisibili
ma
- che, solo se condivisi e compartecipati nella realizzazione, mettono capo a risposte di qualità, altrimenti possono solo scatenare contrapposizioni, ambiguità e confusione nella “governance”, tra gli addetti e all'interno dell'intera comunità cittadina coinvolta
- Il nodo della “quota capitaria”, ad esempio, è assolutamente dirimente: non si può infatti ipotizzare che alla fine una famiglia si ritrovi con lo stesso servizio precedente ma con nuovi oneri economici!
- E' essenziale che questo paese riesca a incamminarsi stabilmente su una strada di ricomposizione e uso razionale dei flussi di finanziamento e questa azione positiva non può assolutamente trasformarsi in nuova sperequazione sociale
- La Scuola dell'Infanzia “va mantenuta dov'è adesso”: come ben ribadito dalle Indicazioni Nazionali in vigore, si tratta di vera scuola e come tale va considerata sia nella composizione strutturale interna (organici del personale docente e ATA, numero di alunni per sezione ecc.) che nell'attuale e positivo incardinamento negli Istituti comprensivi e nelle residuali Direzioni Didattiche.
- Il sistema integrato 0-6 non evidenzia a oggi teorie pedagogiche né prassi didattiche consolidate, documentate e riconosciute a livello nazionale ed europeo che caratterizzano, invece, l'identità della scuola dell'infanzia pubblica orientata verso un processo di crescita della persona da 3 a 14 anni.
- Ogni tentativo di riforma in grado di migliorare la qualità dei servizi in questione è da osservare con attenzione perché occorre evitare ad ogni costo che la diffusione sul territorio nazionale di servizi indispensabili come i nidi, si accompagni alla diffusione di contratti del personale a bassissima tutela salariale e giuridica (es. come succede attualmente con le dimissioni a cui vengono fatte subentrare società cooperative)

Elementi di approfondimento

1) La legge 107 e la filosofia della delega 0-6

Nel percorso di ammodernamento dello stato e dei suoi servizi è sostenibile che

- ❖ Il segmento 0-3 debba essere riconosciuto a livello nazionale ed europeo come struttura educativa pubblica
- ❖ il percorso 0-3 diventi un diritto e non un "servizio" a domanda individuale
- ❖ esso sia diffuso capillarmente in tutta la nazione perseguendo standard comuni di qualità su tutto il territorio
- ❖ si intervenga per l'innalzamento del titolo d'accesso per gli operatori del settore 0-3

come pure

- ❖ è auspicabile l'individuazione di standard qualità (ambienti, coordinamento pedagogico, compresenza, rapporto numerico, formazione dei docenti.....), l'omogeneizzazione dei LEP, delle regole pubbliche per tutto il sistema 3-6 che uniformi le disparità legate ai diversi sistemi educativi erogati dalle strutture (statali, comunali, privato/paritario)
- ❖ Il quadro sociale italiano in continua evoluzione ha bisogno di nuove risposte a nuovi bisogni: basti citare le modifiche delle interazioni e dei gruppi sociali e i nuovi scenari educativi ed economici che investono le famiglie

2) Tipicità dei percorsi 3-6 e 0-3

Strutturalmente la Scuola dell'Infanzia e i Nidi presentano caratteristiche ben definite, riconosciute e di qualità:

- I nidi sono supporto alle famiglie, opportunità educativa e primo luogo di apprendimento per i bambini più attenti alle dimensioni dell'accoglienza, della relazione, della socialità
- La scuola infanzia corrisponde alle tappe dell'età evolutiva ove già si parla di saperi, di linguaggi, di alfabeti strutturando Autonomia/Identità e Competenze del bambino: "ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità" (Indicazioni Nazionali per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione 2012).
- In Piemonte la Sc. dell'Infanzia Statale è gratuita, si versano contributi per attività extra: ovviamente non si può pensare di riproporre lo stesso servizio a pagamento anche parziale!
- La Legge 107/15 e le Leggi di Stabilità non valorizzano l'Infanzia (non c'è stata l'introduzione dell'Organico Potenziato, non si possono nominare supplenti per il primo giorno di assenza, il taglio dei Collaboratori Scolastici ha costretto molte sezioni a operare senza la vigilanza e il supporto per molte ore al giorno...)
- La situazione della Sc. dell'Infanzia Privata Paritaria è a macchia di leopardo: a causa dell'insostenibilità dei costi in Piemonte è all'ordine del giorno una trattativa di ridimensionamento del personale e/o chiusura della scuola a fine anno
- L'esperienza delle sezioni primavera è interessante perché attraverso il Tavolo Interistituzionale piemontese si è potuto monitorare l'avvio e il prosieguo. Il dato interessante emerso in questi anni in Piemonte è che l'istituzione della sezione produce i risultati migliori quando questa è situata all'interno del nido
- In Piemonte si può dire che la Sc. dell'Infanzia è una realtà che funziona

- Le Sc. dell'Infanzia gestite dagli EE.LL. patiscono lo stato di crisi delle casse comunali e quindi da un po' di anni si assiste ad una statalizzazione continua di sezioni comunali in particolare delle province di Novara, Alessandria e Torino. Esistono in queste scuole applicazioni contrattuali e modalità di raccordo didattico pedagogico tra le insegnanti molto differenti con l'organizzazione statale senza alcuna previsione di possibile conciliazione in una nuova tornata contrattuale
- I Nidi per loro natura sono organizzati in modo molto differente e inconciliabili con altre realtà

3) Quali opportunità si possono intravedere?

- agganciare ad un sistema che funziona gli altri sistemi per diffondere l'eccellenza attraverso un processo di contaminazione che prenda avvio dalla centralità del bambino
- spostare su cultura e istruzione la "governance" sui servizi psico-pedagogici oggi di competenza della sanità
- la continuità, come cultura pedagogica, non solo verso il dopo ma anche verso il prima da parte della Sc. dell'Infanzia
- il coordinamento pedagogico territoriale può garantire un' offerta equilibrata
- solo se 0-3 si innesta sul percorso 3-6 si creano le condizioni di un valore aggiunto

4) Criticità organizzative e contrattuali

- ❖ I contratti all'interno di ogni segmento sono diversi e anche bloccati da anni
- ❖ è prioritaria la necessità di trovare risorse e spazi temporali per una formazione in continuità
- ❖ La continuità verso il prima alle attuali condizioni contrattuali: il tempo delle docenti dell'Infanzia è già saturo di impegni organizzativi e didattici aggiuntivi
- ❖ Il numero di alunni per sezione
- ❖ Le modalità differenziate di reclutamento
- ❖ La diversa centralità psico-pedagogici del bambino 0-3 (prima infanzia motricità, linguaggio, e alimentazione) rispetto al periodo 3 – 6 (autonomia, identità e competenze)

5) Dal punto di vista sindacale attenzione altissima rispetto a

- ❖ impatto della legge delega e con le modifiche costituzionali del Titolo V
- ❖ capitolo risorse: da dove, come si distribuiscono
- ❖ come mantenere la gratuità di chi ce l'ha; cosa vuol dire concretamente "poli dell'Infanzia" (d'accordo a discutere sul piano della continuità, si respinge invece l'ipotesi cervellotica di aggregazioni separate dalla scuola autonoma);
- ❖ come integrare il percorso 0-6 con le necessità di adeguamento degli attuali edifici scolastici;
- ❖ implicazioni rispetto al D.L.vo 81(eventuali spazi comuni e figura di "datore di lavoro" di riferimento).



PIEMONTE

